

Tra menzogna e verità taciute

Gli eroi imperfetti, il primo romanzo di Stefano Sgambati

di DAJANA TOMASSI



Ci sono segreti inconfessabili, che è meglio tacere, perché certe volte la verità non vuole essere ascoltata da nessuno. Sul rapporto tra verità e menzogne si costruisce il primo romanzo del giovane Stefano Sgambati, giornalista napoletano ma romano d'adozione, che aveva già scritto diversi racconti. *Gli eroi imperfetti* è un'opera davvero ben costruita, sospesa tra il giallo e l'erotico. A fare da sfondo una Roma poco sicura e quasi disabitata, zona Ponte Milvio. Il racconto si svolge tutto nell'arco di pochi giorni, nell'inverno del 2008, quello della piena del Tevere, quello in cui non smetteva mai di piovere. Anche i protagonisti lottano per tenersi a galla, forse è per questo che sono degli eroi. La città sembra quasi dormiente nelle pagine di Sgambati, non si avverte il tipico caos, il suo ritmo esasperante, il suo colorito modo di vivere. Tutto si svolge silenziosamente nel quartiere, e il racconto comincia quando il proprietario di un negozio di cornici, Gaspare, fa amicizia con il vinaio suo vicino e con la moglie di lui, Carmen. Qualche cena, un po' di risate, il fascino incredibile che quel signore esercita su tutti e uno stupido gioco della verità. Ognuno deve raccontare un segreto e liberarsene. Ed è così che il matrimonio apparentemente felice di Corrado e Marta si sgretola, si rimpicciolisce, non regge l'urto. Speculare a questa storia c'è quella di Irene, la figlia di Gaspare, una donna bella e sensuale, completamente incapace di avere una relazione stabile, in cerca solo di sesso "spiccio", di alcool e di psicofarmaci. Irene è una ragazza inquieta che non desidera più nulla, con un genitore ingombrante, non

amato, per il quale prova solo pietà ma che ancora le incute timore. La madre invece è morta quindici anni prima affogata nel Tevere, e da allora Irene è entrata in un tunnel da cui non riesce/non vuole uscire. Di lei si innamora perdutamente Matteo, il libraio con il quale Irene ha cominciato un'altra delle tante storie poco importanti che la aiutano a non pensare. Ma Matteo non si accontenta di questo, vuole avere di più, vuole prendersi cura sul serio di quella creatura così fragile eppure così distante. Cerca in tutti i modi di scoprire cosa davvero la corrode dentro, ma scoprirlo non lo aiuterà a farsi amare. Nessuno dei personaggi sembra agire in modo autonomo, ma cercano nell'altro la spinta, o la motivazione per compiere un'azione. Non riescono ad affrontare la realtà, la rimandano, troppo chiusi in se stessi. Emblematico è il caso di Corrado e Carmen, una coppia come tante altre. Lui ama cucinare, lei dipingere, nel mezzo una storia fatta di quotidianità e routine. E quando a volte sembra che la normalità diventi la porta per la noia e la staticità, ecco che bisogna inventarsi qualcosa di nuovo, come per esempio delle cene mensili a tema. Nonostante siano sposati, i due coniugi non riescono mai a parlare veramente di come Gaspare abbia sconvolto le loro vite, o come mai Corrado sia diventato il sospettato numero uno di uno stupro. Perché se come dice Corrado spesso "Le cose vogliono essere dette", altre volte è evidente che è meglio lasciarle tacere nella parte più remota della coscienza.

Stefano Sgambati, **Gli eroi imperfetti**, Minimum Fax, Roma, 2014, pp.279, euro 15,00



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.